

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 2216

DGR n. 1585 del 03/10/2017 – PON Legalità 2014/20. Approvazione schede intervento.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

Con DGR n. 631/2017 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;

VISTI:

il Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione, del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento(UE) 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

il Regolamento delegato (UE) 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

il Regolamento (UE) 288/2014 di esecuzione della Commissione, del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) 1303/2013;

la Decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato con l'Italia l'Accordo di Partenariato 2014-2020;

il Decreto legislativo n. 165 del 30.03.2001 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e ss.mm.ii.;

la Decisione C(2015). 5854 del 13/08/2015, notificata in alla Regione Puglia in data 2 settembre 2015, con cui la Commissione Europea ha approvato, in conformità all’art. 96, paragrafo 10 del Reg. (LiE) n. 1303/2013, ‘il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia

il provvedimento n. 1735 del 6 ottobre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13/08/2015 ed ha approvato il Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020.

CONSIDERATO CHE:

la Legge di stabilità 28.12.2015 n. 208, all’art. 1 comma 194, prevede che <<Nell’ambito dei programmi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020 e degli interventi complementari alla programmazione dell’Unione Europea di cui alla delibera CIPE n. 10/2015, a titolarità delle amministrazioni regionali, gli enti interessati possono pianificare, di concerto con l’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, specifiche azioni rivolte all’efficace valorizzazione dei predetti beni>>;

il Programma Operativo Nazionale (PON) “Legalità” 2014-2020, approvato con Decisione C(2015) 7344 del 20.10.2015, ha l’obiettivo di intervenire sulla diffusione di quei fenomeni di illegalità, quali l’infiltrazione mafiosa, la corruzione e il condizionamento dell’economia e dell’azione amministrativa, che ostacolano la crescita delle regioni cosiddette “meno sviluppate”, ovvero Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, attraverso il finanziamento di interventi in grado di incidere sul sistema amministrativo, economico e sociale;

il POR Puglia FESR FSE 2014-2020, in linea con l’Accordo di Partenariato e con la normativa regionale di riferimento, prevede una serie di azioni rivolte alla diffusione di migliori condizioni di sicurezza e legalità e alla valorizzazione dei patrimoni confiscati. In particolare:

- Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica. L’azione a titolo esemplificativo, sostiene: incentivi per sostenere gli investimenti produttivi e l’acquisizione di servizi reali; progetti di sostegno all’avvio di cooperative dei lavoratori disposti a rilevare l’azienda; interventi di animazione e promozione di reti solidali di soggetti pubblici/privati necessari a ridurre il rischio di isolamento per le aziende sequestrate e confiscate.
- Interventi per il miglioramento dei servizi territoriali ai cittadini immigrati: messa a punto del quadro conoscitivo a livello regionale e sub-regionale mediante costituzione/rafforzamento di una rete regionale di servizi rivolti alla popolazione immigrata: i CRIS - Centri Regionali per l’Inclusione socio-lavorativa, formazione/riqualificazione degli operatori;
- Interventi per il rafforzamento e la diversificazione dell’incontro della domanda e dell’offerta di lavoro, in particolar modo quello stagionale, mirati a favorire la partecipazione alle politiche attive della popolazione immigrata regolarmente residente, contrastare la povertà e l’esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico, promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari della protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età), promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni ed ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro, sviluppare azioni

di promozione dello spirito di iniziativa in possesso di particolari gruppi di migranti, valorizzandone la capacità imprenditoriale.

- Soddiscamento fabbisogni rilevati nella comunità locale (presa in carico dell'infanzia, immigrazione, emergenza abitativa, inclusione e aggregazione sociale, violenza di genere, ecc.).

ATTESO CHE:

gli obiettivi di policy condivisi dalla Regione Puglia e dal Ministero dell'Interno, in qualità di Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020, in materia di sicurezza e legalità sono i seguenti:

- rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Calabria considerate strategiche per lo sviluppo;
- rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati;
- favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità;
- migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata;

CONSIDERATO CHE:

Con Provvedimento n. 1585 del 03/10/2017, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato il "**PROGRAMMA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITA', DELLA SICUREZZA e DELLA COESIONE SOCIALE IN PUGLIA**"

RITENUTO,

di procedere alla elaborazione di uno strumento di indirizzo che risponda alla necessità di definire le linee della programmazione economica regionale investendo sulle risorse locali, in linea con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

1. Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
2. Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
3. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
4. Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
5. Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive;
6. Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.

Individuando le seguenti aree di intervento:

- a) Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- b) Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole;
- c) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- e) Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili;
- f) Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- g) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;

- h) Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- i) Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- j) Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- k) Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
- l) Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza

ATTESO CHE:

In base a tali brevi considerazioni, la scelta di definire un documento preliminare di indirizzo costruito nella forma di un Documento di indirizzo politico-finanziario in materia di politiche migratorie, esprime la volontà della Regione Puglia di sviluppare un organico piano di azioni strategiche e integrate volte a valorizzare le risorse umane presenti sul territorio regionale, indicando le azioni di lavoro sia per l'attuazione del PON Legalità che del POR Puglia 2014-2020.

L'ambizione è, quindi, quella di cogliere l'opportunità di questi strumenti di programmazione e del ciclo di programmazione europea inerente il 2014-2020, costruendo un vero e proprio insieme di azioni strategiche in materia di politiche migratorie in un'ottica regionale di sviluppo sostenibile con la logica della progettualità integrata multiazionale.

L'indirizzo teso a svincolare e concentrare in un insieme specifico la materia "migrazione" liberandola dalla oggettiva condizione di trasversalità nella quale dovrebbe essere normalmente collocata, trova fondamento nella considerazione che tale universo è, *allo stesso tempo, ricco di potenzialità e di energie socialmente positive in continua evoluzione, che devono essere intercettate e ricondotte nell'alveo di una progettualità convinta, inserita nei processi della programmazione.*

Con questa ottica vanno sostenuti i processi programmatori in favore delle fasce deboli della popolazione (migranti – giovani – fuoriusciti mondo del lavoro) con l'obiettivo duplice di favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo, nonché di sostenere la crescita e la diffusione di processi di innovazione, anche attraverso il coinvolgimento attivo delle strutture regionali le cui competenze comprendono l'integrazione sociale, l'ambito scolastico, formativo, culturale, poiché l'energia positiva propria del processo migratorio può essere di interesse strategico politico e sociale, priorità irrinunciabile di questa amministrazione.

SI PROPONE:

di approvare l'allegato Documento di indirizzo delle Politiche migratorie quale contributo strutturato e progettuale per la realizzazione di interventi progettuali che presuppongano la condivisione della scelta strategica di fondo da parte del Governo Regionale Pugliese che è chiamato ad esprimersi in merito mediante l'adozione di successivi atti esecutivi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della D.lgs. 118/11 e successive modificazioni e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, propone l'adozione del seguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i...

LAGIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale,
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:
- di approvare il “Documento indirizzi strategici e linee di programmazione regionale”, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale, di coordinare le attività relative alla attuazione degli interventi di cui al citato Documento.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA N° 16 (SEI) PAGINE
(ROBERTO JENNERI)
Roberto Jenneri

**REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE MIGRATORIE E
ANTIMAFIA SOCIALE**

Documento indirizzi strategici e linee di programmazione regionale



Presidenza Giunta Regionale
Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche Migratorie e Antimafia sociale



L'innovazione sociale è tale quando ha impatto "strutturale"; le condizioni che determinano questo tipo di impatto richiedono che essa abbia o sia in grado di raggiungere una propria "forza economica".

Senza forza economica è molto difficile che un'iniziativa possa avere quella durata, diffusione e intensità necessarie affinché essa abbia effetti strutturali e sia un'innovazione sociale compiuta.

Affinché l'innovazione sociale abbia il dovuto impatto strutturale insieme alla sua "forza economica", va considerato il "profilo istituzionale" degli attori coinvolti e in particolare del soggetto attuatore e degli eventuali sostenitori.

Il "profilo istituzionale" di un soggetto è determinato da un insieme di caratteristiche, quali: il rango e la dimensione; i ruoli e le funzioni svolte e riconosciute nella Comunità di appartenenza; la reputazione consolidata; l'importanza delle relazioni con soggetti esterni alla Comunità di appartenenza, ma comunque rilevanti per lo sviluppo sostenibile di quest'ultima; la sedimentazione di esperienze e competenze in una storia complessivamente rilevante.

È evidente, ma è utile sottolinearlo, che così inteso, un profilo istituzionale "elevato" è appannaggio innanzi tutto delle istituzioni pubbliche; anche le organizzazioni private possono, tuttavia, beneficiare di tale condizione, soprattutto quando impegnate in attività che hanno impatto sull'interesse collettivo.

Il profilo istituzionale è importante per due ragioni: in primo luogo, può influenzare due delle tre determinanti la "forza economica", in particolare, la capacità di attrarre risorse finanziarie da soggetti terzi e la disponibilità di determinati soggetti privati direttamente coinvolti nell'innovazione sociale a svolgere il ruolo di finanziatori stabili. In secondo luogo, può incidere direttamente sulle determinanti l'impatto strutturale dell'innovazione sociale, bilanciando una forza economica eventualmente minore. In definitiva, un elevato profilo istituzionale di uno o più degli attori – chiave dell'iniziativa sopperisce agli aspetti che limitano la capacità intrinseca dell'innovazione sociale in questione di generare un robusto e positivo valore economico.

L'innovazione sociale richiede che, al fine di raggiungere un certo obiettivo di interesse sociale, gli attori coinvolti innovino il modo in cui sviluppano le reciproche relazioni. Tale innovazione dipende innanzi tutto dalla capacità dei soggetti coinvolti di modificare i propri comportamenti e attuare nuovi processi operativi, in funzione dell'obiettivo sociale che intendono raggiungere. L'innovazione di ruoli e attività di un soggetto e del modo in cui interagisce con altri richiede a monte un cambiamento della sua cultura interna e della visione relativa alla sua evoluzione futura. Necessita, inoltre, del rafforzamento delle sue competenze organizzative per predisporre e gestire al meglio le condizioni connesse alle nuove funzioni/attività. Nel caso delle imprese, queste innovazioni possono a loro volta determinare un cambiamento del modello di business, quindi del modo di creare valore, di metterlo a disposizione del mercato e di trarne un adeguato ritorno economico e finanziario. In sintesi, l'innovazione delle relazioni tra gli attori alla base dell'innovazione sociale richiede un'evoluzione del modo in cui essi concepiscono la loro stessa natura; si tratta di un cambiamento tanto importante quanto complesso sia per le imprese, che per le organizzazioni non profit e per le istituzioni pubbliche. Per le prime, occorre in particolare estendere lo spazio del proprio aire oltre quello dei rapporti economici; per le seconde, invece, includere la variabile dell'equilibrio economico nel proprio spettro organizzativo ed operativo. La capacità di attuare questi cambiamenti è a sua volta legata ad un più ampio e spiccato orientamento all'innovazione in generale, presente sia nella cultura organizzativa e nelle strategie, che nei valori delle persone.

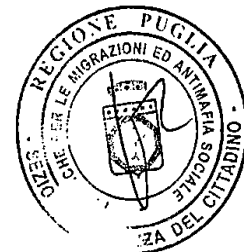
L'innovazione della visione, della cultura e delle competenze organizzative (fino a quella del business model) e quindi dei ruoli e delle attività svolte da determinati attori pone le condizioni favorevoli all'innovazione delle relazioni tra essi; tale innovazione è anche stimolata dallo sviluppo della fiducia reciproca e dalla conseguente maturazione di una visione comune circa le problematiche sociali da affrontare e la necessità di contribuire insieme alla loro soluzione. Va sottolineato che questi cambiamenti oltre a determinare l'innovazione relazionale, possono esserne anche l'effetto, quando questa è spinta da altre condizioni.

Vi possono cioè essere determinati dell'innovazione relazionale tra gli attori esogene ad essi, che modificando il loro modo di interagire causano anche cambiamenti nella loro natura ulteriormente favorevoli all'attuazione dell'innovazione sociale; tornerò più avanti su queste determinanti.



L'innovazione delle relazioni richiede, dunque, innanzi tutto una maturazione di ciascuno in termini di capacità di far evolvere i propri ruoli più direttamente conseguenti al proprio "core" business o funzione, e di attuare forme di "quasi integrazione" tra le proprie strutture organizzative. Altrettanto rilevante è lo sviluppo di un sentire comune e di una fiducia reciproca che ispira il lavoro comune nella realizzazione dell'innovazione sociale.

Di qui, la volontà e disponibilità a realizzare insieme tutte le fasi del processo innovativo: dalla ideazione, alla progettazione dell'iniziativa, alla sua sperimentazione, alla realizzazione operativa, alla valutazione dei risultati; infine, alla attivazione dei meccanismi per il suo possibile sviluppo su larga scala.



SCHEDA INTERVENTO # 1**TITOLO DELL'INTERVENTO: Siamo comunità**

1	Titolo	Siamo comunità! I giovani della Puglia diventano attori sociali
2	Oggetto dell'intervento	Servizi e forniture
3	Localizzazione intervento	Comuni capoluoghi di provincia della Regione Puglia interessati dalla sperimentazione
4	Descrizione sintetica dell'intervento	L'essere giovani attori sociali, non si limita a questioni teoriche o statistiche. Essere attore implica agire e l'agire è collegato fortemente con le azioni, trasformazioni e dinamiche. L'essere attori sociali è direttamente relazionato con l'impegno dei giovani per la partecipazione organizzata. Non esiste un attore sociale solitario, la caratteristica degli attori social organizzati è che diventano riferimenti chiave su determinati temi o comportamenti. Il progetto vede il ruolo centrale delle Amministrazioni comunali dei capoluoghi: i loro territori saranno il terreno di un nuovo rapporto educativo che sul campo verifica e valorizza le potenzialità, i saperi, i talenti e le doti dei giovani coinvolti mediante l'utilizzo di strumenti già sperimentati in altre attività progettuali (le arti, la web-radio, lo sport) che però saranno inquadrati in un contesto innovativo che utilizza metodologie scientificamente testate di prevenzione sociale. Si tratta, in sintesi, di sostenere e radicare negli adolescenti la nascita e la coscienza personale di un'etica della cittadinanza praticata: l'Amministrazione Regionale è consapevole che solo dal consolidarsi del rafforzamento del rapporto tra giovani e comunità diventa concreta la garanzia di ottenere risultati per le popolazioni del nostri territorio.
5	Risultati attesi	Creare un modello virtuoso di convivenza sociale e di rafforzamento della partecipazione alla vita della comunità, e sviluppare già in questa essenziale fascia di età una esperienza di cittadinanza consapevole e di educazione civica, di solidarietà, di consumi responsabili, di radicamento e di condivisione della gestione degli spazi pubblici.
6	Indicatori di realizzazione e risultato	Numero di giovani coinvolti.
7	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Territorio regionale
8	Soggetto attuatore	Associazionismo terzo settore
9	Modalità previste per l'attuazione	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori



SCHEMA INTERVENTO # 2

TITOLO DELL'INTERVENTO: human security

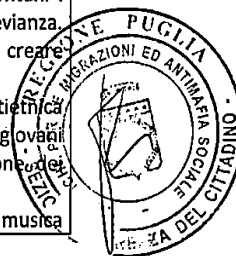
1	Titolo	eSecurity Puglia - Sicurezza percepita, sicurezza integrata e analisi predittiva
2	Oggetto dell'intervento	Servizi e forniture
3	Localizzazione intervento	Comuni capoluoghi di provincia della Regione Puglia
4	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Le esperienze nazionali ed in particolare internazionali dimostrano che la maniera più efficace di rispondere da un lato alle richieste di maggiore sicurezza provenienti dalla cittadinanza e dall'altro alla necessità di ottimizzazione delle risorse a disposizione delle amministrazioni (centrali e locali), è quella di creare sistemi di sicurezza integrata che possano beneficiare dei vantaggi provenienti dagli strumenti ICT.</p> <p>Si propone, a tal fine, la realizzazione di due banche dati: una all'interno della quale raccogliere: i dati relativi ai reati commessi, agli episodi di disordine urbano, agli indici di vittimizzazione e di percezione di insicurezza; una seconda finalizzata alla elaborazione dei dati acquisiti e che consenta da un lato la creazione di mappe del rischio e dall'altro una analisi predittiva sulla sicurezza urbana. Si propone anche la realizzazione di un portale accessibile alla cittadinanza che consenta una maggiore interazione tra amministrazioni e comunità locali. Il triplice obiettivo derivante dalla realizzazione e dalla messa a regime di questo sistema di sicurezza integrata, caratterizzato peraltro da un costante controllo e monitoraggio, avrà come beneficiari: le amministrazioni locali che potranno contare su una base analitica che serva da spunto alla elaborazione di politiche di prevenzione situazionale e sociale; le forze di polizia che potranno, grazie ad una più precisa individuazione delle zone di rischio, adottare le misure necessarie all'ottimizzazione delle risorse a disposizione e alla repressione dei fenomeni criminali; la cittadinanza che potrà sia ottenere informazioni oggettive sullo stato della sicurezza sia svolgere un ruolo protagonista nella collaborazione tesa ad una più efficace azione di prevenzione.</p>
5	Risultati attesi	Dall'incrocio tra le informazioni su vittimizzazione, percezione dell'insicurezza, disordine urbano fisico e sociale e altre variabili georeferenziate, ed i dati di polizia si può ricavare un quadro conoscitivo utile ad una analisi predittiva in materia di sicurezza oggettiva e soggettiva, a supporto dell'azione di forze dell'ordine e degli amministratori locali.
6	Indicatori di realizzaz. e risultato	Elaborazione di uno strumento informatico che si basa sulla raccolta di dati relativi a una serie di reati ed a fenomeni di disordine urbano e sull'utilizzo di survey di vittimizzazione per misurare i livelli della percezione di insicurezza dei cittadini e il disordine urbano, finalizzato alla prevenzione della criminalità e alla gestione della sicurezza anche mediante analisi predittive allo scopo di creare supporto alle attività delle forze di polizia e degli amministratori locali.
7	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Territorio regionale
8	Soggetto attuatore	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale
9	Modalità previste per l'attuazione	Diretta



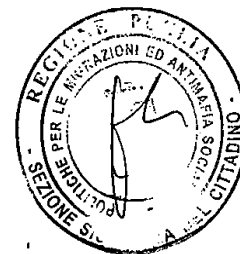
SCHEDA INTERVENTO # 3

TITOLO DELL'INTERVENTO: Progetto integrazione/formazione Musicale

1	Titolo	Progetto integrazione/formazione Musicale
2	Oggetto dell'intervento	Servizi e forniture
3	Localizzazione intervento	Territorio regionale
4	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto prevede la creazione di "Laboratori Musicali" per l'avvicinamento alla musica e agli strumenti musicali ed è finalizzato a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, per integrare positivamente nel gruppo i bambini in situazione di disagio, per recuperare e potenziare le competenze degli alunni, per sviluppare attitudini ed abilità e per favorire le capacità di socializzazione, di cooperazione e di integrazione.</p> <p>L'attività musicale è intesa, dunque, come "motore di sviluppo" della sicurezza individuale e delle capacità di integrarsi con gli altri e in senso più generale come mezzo per promuovere e sviluppare negli alunni la capacità di "star bene insieme".</p> <p>Le attività previste nel progetto offrono uno spazio nel quale la musica permette a quegli alunni che manifestano situazioni di disagio, problemi di integrazione o agli alunni "diversamente abili", di esprimersi liberamente, con il movimento, la voce, l'immagine, l'uso degli strumenti attraverso situazioni di cooperazione, di solidarietà creativa che favorisca l'utilizzazione di tutti i canali della comunicazione oltre a quella verbale per perseguire, attraverso un'appropriata metodologia, l'acquisizione di abilità e competenze come strumenti funzionali all'integrazione e all'orientamento.</p> <p>Il modello didattico, che privilegia la musica d'insieme anche nella trasmissione delle conoscenze teoriche come la lettura e la teoria musicale, adatta il modello "Abreu" alla nostra realtà, potenziando la motivazione degli Studenti grazie anche all'uso delle innovazioni tecnologiche, in grado di esercitare una virtuosa "seduzione estetica".</p> <p>La tradizione Pugliese delle bande viene recuperata e integrata con il modello Abreu, che diviene così una "filosofia di pensiero" armonizzata con una realtà che, in controtendenza alla nostra società ormai narcotizzata da un modello di cultura spettacolare e televisiva, recupera l'importanza del vivere e suonare in sinergia nel rispetto del proprio ruolo all'interno dell'orchestra o della banda, con la consapevolezza di partecipare all'esperienza unica di un'esecuzione dal vivo di un brano orchestrale.</p> <p>Finalità varie: sensibilizzare al rispetto dell'altro e alla cooperazione partecipativa, favorendo l'integrazione di chi è portatore di disagio e di tutti i soggetti vulnerabili</p>
5	Risultati attesi	sensibilizzazione al rispetto dell'altro e alla cooperazione partecipativa, favorendo l'integrazione
6	Indicatori di realizzaz. e risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un'alternativa motivante sul territorio che allontani i giovani dalle situazioni di disagio socio-economico e di devianza. Avvicinare al mondo della musica: pensare, comprendere e creare con il linguaggio sonoro, • Favorire la socializzazione, la relazione, l'integrazione multietnica attraverso l'esperienza musicale, allo scopo di sensibilizzare i giovani al tema della legalità, come prevenzione e per l'arginazione dei comportamenti illegali. • Acquisizione delle esperienze di tipo collaborativo nel fare musica



		insieme •Sviluppare le potenzialità creative di ogni soggetto coinvolto • Incremento delle competenze e delle capacità dei giovani per diffondere la promozione della legalità nel loro campo d'azione.
7	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Territorio regionale
8	Soggetto attuatore	Regione in partenariato con Associazionismo terzo settore con specifiche competenze
9	Modalità previste per l'attuazione	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori



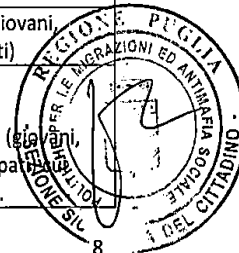
SCHEDA INTERVENTO # 4

TITOLO DELL'INTERVENTO: Progetto agricoltura innovativa

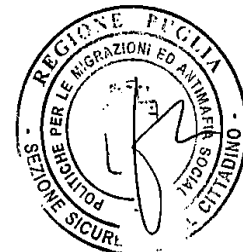
1	Titolo dell'intervento	Progetti di riqualificazione/rigenerazione proprietà agricole pubbliche con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce deboli della popolazione (migranti – giovani – fuoriusciti mondo del lavoro)
2	Tipologia d'intervento	Recupero di insediamenti rurali e loro valorizzazione ai fini dello sviluppo di progetti di agricoltura sociale innovativa.
3	Localizzazione intervento	Territorio regionale
4	Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede sia il recupero infrastrutturale di insediamenti rurali di proprietà pubblica, beni confiscati, o parti di essi da adibire allo svolgimento delle attività specifiche, con la relativa dotazione strumentale, da mettere a disposizione delle fasce deboli della popolazione con l'obiettivo duplice di favorire processi di inclusione e di coinvolgimento attivo di soggetti deboli, nonché di sostenere la crescita e la diffusione di processi di innovazione agricola. Successivamente alla fase di riqualificazione, tali insediamenti potranno essere ceduti in comodato ai Comuni nel cui territorio ricadono. A loro volta i Comuni procederanno, con procedura ad evidenza pubblica, ad affidarne la gestione. La selezione del soggetto gestore degli interventi sarà realizzata tramite procedura ad evidenza pubblica.
5	Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Rivitalizzazione economica-sociale e ambientale attraverso la nascita di "laboratori di agricoltura sociale/innovativa", luoghi collettivi di apprendimento e produzione; - Sostegno alla infrastrutturazione immateriale (capitale umano e sociale), connessi e a supporto, di processi di sviluppo di sistemi locali a forte vocazione agricola, sociale, economica; - Divulgazione del patrimonio socio-economico locale attraverso forme innovative di trasmissione dei saperi, della formazione, delle esperienze e competenze tacite dei luoghi e delle comunità ivi residenti; - Promozione di forme di partecipazione attiva ed inserimento/integrazione delle fasce deboli della popolazione alla vita economia del territorio regionale; - Favorire processi di animazione locale finalizzati alla creazione/individuazione di nuove opportunità occupazionali; - Promozione di reti innovative tra giovani ed istituzioni locali. - Esercitare un ruolo di riferimento alla scala locale per la definizione, la consultazione e l'attuazione di interventi in materia di welfare generativo.
6	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Fasce deboli della popolazione residente in Puglia (giovani, migranti, fuoriusciti dal mondo del lavoro; inoccupati)
7	Soggetti coinvolti	Regione Puglia <ul style="list-style-type: none"> - comuni singoli o Raggruppamenti di Comuni - Fasce deboli della popolazione residente in Puglia (giovani, migranti, fuoriusciti dal mondo del lavoro, inoccupati) devono essere mirati i servizi e le attività previste.



Presidenza Giunta Regionale
Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche Migratorie e Antimafia sociale



		Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento dell'insieme dei soggetti pubblici e privati che intendono aderire all'iniziativa, tra cui le organizzazioni non governative, Ornlus, Associazioni riconosciute e non, organizzazioni religiose, fondazioni umanitarie e culturali, cooperative e imprese, istituzioni scolastiche e universitarie, centri di ricerca, associazioni e ordini professionali ecc.
8	Ambito dell'intervento	Territorio regionale
9	Soggetto attuatore	Regione in partenariato con Associazionismo terzo settore con specifiche competenze
10	Modalità previste per l'attuazione	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori



SCHEDA INTERVENTO # 5

TITOLO DELL'INTERVENTO: Salute dei migranti

1	Titolo	Cliniche mobili
2	Oggetto dell'intervento	Servizi e forniture
3	Localizzazione intervento	Provincia di Foggia e Provincia di Lecce
4	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Sono state individuate delle "zone franche" dove vivono in condizioni estremamente precarie braccianti, prostitute e caporali. In queste aree, si sono creati dei ghetti dove, in maniera spontanea, queste categorie di lavoratori si mescolano in comunità.</p> <p>I ghetti sono collocati nelle campagne della capitanata e del salento, lontani dai centri abitati e dai servizi. Si riempiono di migranti durante la stagione della raccolta (Maggio-Ottobre), fino a raggiungere le 10.000 unità, poi si svuotano progressivamente lasciando sul posto poco meno di 1.000 persone.</p> <p>Tutti i ghetti sono caratterizzati dalla mancanza o inadeguatezza di: servizi igienici, acqua corrente, elettricità, cibo sicuro, alloggi decenti. Gli insediamenti sono per lo più costituiti da baraccopoli con abitazioni precarie costruite con materiali di recupero (plastica, cartone e legno). Il servizio di raccolta dei rifiuti è sostanzialmente assente, l'assistenza sanitaria risulta inadeguata. Scopo dell'intervento è garantire la presenza quindicinale di alcuni medici e infermieri, che avviano i primi interventi di assistenza sanitaria primaria presso alcuni dei ghetti più densamente abitati.</p> <p>I beneficiari diretti del progetto sono le popolazioni dei ghetti più abitati, dove si intensificheranno le attività.</p>
5	Risultati attesi	Grazie alle attività di prevenzione sul campo svolte nell'ambito del progetto, viene rafforzata la capacità di prevenire l'insorgere di emergenze epidemiche. Identificata la popolazione target di riferimento, il progetto ha il duplice obiettivo di fornire assistenza sanitaria di base ai braccianti agricoli migranti che popolano i ghetti e indirizzare gli stessi alle strutture di assistenza e accoglienza previste dalla Regione Puglia. La duplice funzione di assistenza sanitaria e indirizzamento è intesa a favorire l'integrazione di queste popolazioni nel contesto sociale e quindi a sostenere fattivamente la progressiva dismissione dei ghetti prevista dalla programmazione regionale.
6	Indicatori di realizzaz. e risultato	Numero di migranti coinvolti.
7	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Territorio regionale
8	Soggetto attuatore	Associazionismo terzo settore
9	Modalità previste per l'attuazione	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori



SCHEDA INTERVENTO # 6

TITOLO DELL'INTERVENTO: Progetto Mediazione Interculturale nelle ASL Pugliesi

1	Titolo dell'intervento	Progetti di intervento di mediazione linguistica e culturale con particolare riferimento agli interventi di facilitazione e accesso ai servizi socio sanitari rivolti alla popolazione immigrata ed operatori di pubblico impiego
2	Tipologia d'intervento	Mediazione linguistica e interculturale, affiancamento dell'equipe consultoriale, e socio-sanitario (triage nel pronto soccorso), promozione e semplificazione delle procedure di accesso alle cure e alla tutela della salute dei cittadini stranieri migranti in Puglia
3	Localizzazione intervento	Territorio regionale,
4	Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede di definire più compiutamente il fabbisogno di mediazione interculturale nei distretti sociosanitari e consultori pugliesi; supportare il ruolo che la rete consultoriale è chiamata ad occupare nell'ambito dell'inclusione socio-sanitaria degli stranieri al fine di favorire l'accesso dell'utenza straniera, valorizzare il ruolo della mediazione interculturale, promuovere l'offerta attiva sul territorio, analizzare i fabbisogni e le criticità specifiche. Promozione della salute e del benessere sociosanitario dei cittadini migranti, delle pari opportunità, dei diritti di cittadinanza e della non discriminazione. Supporto all'equipe sociosanitaria e ospedaliera nella fase di accoglienza e orientamento dell'utenza straniera Facilitazione della comunicazione per la corretta decodifica dei bisogni e predisposizione di risposte adeguate tramite la mediazione linguistica Accompagnamento e facilitazione dell'accesso alle cure per l'utenza in possesso di codici STP ed ENI, attraverso il supporto di un mediatore interculturale presso l'ufficio esteri stranieri nelle Asl.
5	Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare la salute dei cittadini stranieri migliorando la loro capacità di accedere ai diversi servizi socio-sanitari che il territorio offre ▪ Realizzare una sintesi funzionale e facilmente consultabile della carta dei servizi, di facile comprensione e utilizzo per i cittadini stranieri immigrati ▪ Garantire risposte appropriate ai bisogni di assistenza socio-sanitaria della popolazione straniera attraverso la pianificazione per obiettivi e la definizione di percorsi assistenziali integrati (inserimento della figura del mediatore nei PUA e UMD) ▪ Assicurare la continuità assistenziale (ospedale-territorio) promuovere processi di autocura (self care) mediante partecipazione attiva e consapevole dei cittadini stranieri ▪ Supporto agli operatori dei servizi sanitari locali, nelle fasi di accoglienza, ascolto e decodifica delle istanze espresse dai cittadini stranieri che si rivolgono ai servizi sanitari per problematiche a complessità variabile; (Punti di Accoglienza) ▪ Facilitare la comunicazione tra operatori ed utenza straniera per il superamento dei pregiudizi, degli



		<p>stereotipi, delle discriminazioni e abusi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere relazioni di cooperazione fra tutte le Istituzioni e le Organizzazioni del privato sociale (Terzo Settore) coinvolte nella gestione del fenomeno migratorio, con il fine di favorire l'orientamento sociale e sanitario degli stranieri presenti sul territorio ▪ Creare utili sinergie e potenziare la funzionalità e la fruibilità dei servizi da parte della popolazione immigrata . ▪ Implementare l'efficacia e garantire la presa in carico del bisogno di salute e di benessere delle donne, dei minori e delle famiglie straniere ▪ Il servizio di mediazione interculturale con affiancamento e sostegno sia per gli utenti sia per il personale medico e paramedico, oltre che l'equipè consultoriali.
6	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	La popolazione straniera migrante residente in Puglia
7	Soggetti coinvolti	Regione Puglia ASL, gli Ambiti territoriali, Centri per impiego e L'Agenzia dell'Entrate.
8	Ambito dell'intervento	Territorio regionale
9	Soggetto attuatore	Regione Puglia, dipartimento della promozione della salute dello sport e benessere per tutti.
10	Modalità previste per l'attuazione	Avviso pubblico



SCHEMA INTERVENTO # 7

TITOLO DELL'INTERVENTO: CANTIERI INNOVATIVI DI ANTIMAFIA SOCIALE - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO

1	Titolo dell'intervento	progetti per la promozione di attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità
2	Localizzazione intervento	Territorio regionale,
3	Descrizione sintetica dell'intervento	realizzare, un investimento in capitale sociale (cioè in capacità collettiva di agire in senso cooperativo e facilitante la coesione sociale), mobilitando, per quanto possibile, accanto alle risorse pubbliche anche quelle già presenti nelle comunità, nelle famiglie e nei singoli coinvolti. Infine, attraverso il presente intervento, si intende sperimentare prassi operative e metodologie di lavoro replicabili in altre iniziative destinate a persone appartenenti ai contesti urbani più a rischio di condizionamento da parte della criminalità comune e/o organizzata, ma anche ad altre tipologie di persone in condizione (o a rischio di) esclusione sociale.
4	Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'obiettivo specifico è affrontare l'oggetto complesso dei fenomeni di antimafia sociale da due diversi punti di vista: ▪ I movimenti, che determinano una spinta dal basso: associazioni, cooperative, iniziative innovative e di informazione, movimenti in senso stretto, etc.; ▪ l'istituzionalizzazione, dall'alto, di interventi specifici nelle politiche pubbliche e nella scuola. ▪ La relazione tra i due livelli – dal punto di vista analitico dovrà essere costante e dialettica. ▪ Le attività principali dovranno riguardare diversi ambiti tra cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ambito educativo-culturale, quindi di prevenzione; ▪ ambito informativo-conoscitivo, quindi di sensibilizzazione; ▪ ambito di mobilitazione della società civile e partecipazione in senso stretto. ▪ La finalità del presente Avviso è la promozione della cultura e la pratica dell'antimafia sociale attraverso il coinvolgimento della popolazione in situazioni nelle quali si assumono comportamenti ispirati al rispetto delle norme di convivenza civile in prospettiva del bene comune stretto..
5	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	▪ Territorio regionale
6	Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazioni del Terzo Settore non profit: (Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Associazioni di cittadinanza attiva, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte all'Anagrafe Unica delle Organizzazioni non Lucrative di Utilità sociale, Organizzazioni non Governative (ONG)); ▪ Istituzioni scolastiche statali e non statali a partire dal primo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria ▪ Università, statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito, "Università"), con sede operativa nella Regione Puglia; ▪ Cooperative sociali e cooperative di comunità; ▪ Fondazioni; ▪ Enti morali e Enti Ecclesiastici; ▪ Enti Locali.



Presidenza Giunta Regionale
Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche Migratorie e Antimafia sociale



7	Soggetto attuatore	Operatori del settore
8	Modalità previste per l'attuazione	Avviso pubblico
9	Responsabile del procedimento	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale



SCHEMA INTERVENTO # 8

TITOLO DELL'INTERVENTO: Progetto Gestione emergenza abitativa immigrati. Foresterie per l'accoglienza

1	Titolo dell'intervento	Gestione emergenza abitativa immigrati. Fornitura moduli abitativi
2	Tipologia d'intervento	Fornitura di moduli abitativi e conseguente dislocazione su terreni di proprietà regionale per l'attrezzamento di foresterie destinate all'accoglienza
3	Localizzazione intervento	Territorio regionale <ul style="list-style-type: none"> • Sito 1 (zona in località Tonnoniro in agro del Comune di Apricena - FG); • Sito 2 (Az. Agricola "Fortore" in agro del Comune di San Severo - FG); • Sito 3 (Masseria Boncuri in agro del Comune di Nardò - LE). Le scelte delle zone in cui insediare le aree di ricovero per moduli abitativi, deriva, dalle aree potenzialmente disponibili, di proprietà della Regione Puglia o nella disponibilità pubblica, dall'analisi e dal confronto tra le condizioni di diversa natura che contraddistinguono le aree suddette, classificabili in condizioni funzionali, ambientali, geologiche
4	Descrizione sintetica dell'intervento	Il progetto prevede l'avvio di un modello sperimentale di accoglienza, attrezzando spazi di proprietà pubblica con moduli abitativi dignitosi e servizi alla persona per l'accoglienza e la promozione del lavoro di cittadini immigrati.
5	Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - definire e porre in essere ipotesi per la gestione delle foresterie destinate all'accoglienza dei lavoratori migranti; - miglioramento dei servizi per l'orientamento e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati; - orientamento ed accompagnamento alle procedure di richiesta/rinnovo di permessi di soggiorno; orientamento alla tutela giuridica; - orientamento ed accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio; - diffusione delle informazioni sulle possibilità di inserimento nei sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, e per vittime di tratta e sfruttamento sessuale o lavorativo; - miglioramento dell'accesso alle informazioni in tema di occupazione; - supporto ad attività emersione e contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo; - attivazione di percorsi a sostegno dell'occupabilità delle donne migranti, rimuovendo le barriere che rendono difficile l'accesso delle donne al mondo del lavoro; - attivazione di percorsi di informazione sui diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, anche al fine di prevenire fenomeni di sfruttamento lavorativo; - istituzione di campi dimostrativi/progetti-pilota per promuovere un'agricoltura a basso



		<ul style="list-style-type: none"> - impatto ambientale e input energetico, ma ad alto impatto sociale, cioè ad elevata intensità di lavoro come, ad esempio, l'agricoltura biologica e/o integrata (Mis. 11 del PSR Puglia 2014-2020); - istituzione di campi dimostrativi/progetti-pilota per il recupero della biodiversità attraverso la introduzione e valorizzazione di specie e/o varietà oramai poco coltivate in quanto trascurate dall'agricoltura tradizionale intensiva poiché considerate poco remunerative, ma che hanno un loro "mercato di nicchia" e un valore ambientale-culturale da recuperare (Mis. 10 del PSR Puglia 2014-2020); - introduzione di colture/varietà nuove tipiche di altri Paesi, ma compatibili con i nostri ambienti, che hanno un nuovo mercato dovuto proprio all'aumento sul nostro territorio di popolazioni provenienti da altri continenti/nazioni.
6	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Fasce deboli della popolazione residente in Puglia (giovani, migranti, fuoriusciti dal mondo del lavoro, inoccupati)
7	Soggetti coinvolti	<p>Regione Puglia</p> <ul style="list-style-type: none"> - comuni singoli o Raggruppamenti di Comuni - Fasce deboli della popolazione residente in Puglia (giovani, migranti, fuoriusciti dal mondo del lavoro, inoccupati) cui devono essere mirati i servizi e le attività previste. <p>Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento dell'insieme dei soggetti pubblici e privati che intendono aderire all'iniziativa, tra cui le organizzazioni non governative, Onlus, Associazioni riconosciute e non, organizzazioni religiose, fondazioni umanitarie e culturali, cooperative e imprese, istituzioni scolastiche e universitarie, centri di ricerca, associazioni e ordini professionali ecc.</p>
8	Ambito dell'intervento	Territorio regionale
9	Soggetto attuatore	Regione in partenariato con Associazionismo terzo settore con specifiche competenze
10	Modalità previste per l'attuazione	Avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori

